

## Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



**LAPI CHIMICI SRL**

**1515 – DICLORO 56 GR**

Revisione n. 6  
Data revisione 20/01/2021  
Stampata il 20/01/2021  
Pagina n. 1/12  
Sostituisce la revisione: 5  
(Data revisione: 20/05/2019)

## Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

### SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

#### 1.1. Identificatore del prodotto

Codice: 1515  
Denominazione: **DICLORO 56 GR**  
Codice preparato: 1515  
Numero INDEX: 613-030-01-7  
Numero CE: 220-767-7  
Numero CAS: 51580-86-0  
Numero Registrazione REACH: Esente secondo Art. 15.2 del Regolamento REACH.

#### 1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: Prodotto a base di dicloroisocianurato sodico specifico per trattamento acque di piscina. Alghicida.

#### 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **LAPI CHIMICI SRL**  
Indirizzo: via Cassia 45  
Località e Stato: 52048 Montagnano - Monte San Savino (AR)  
Italia  
tel. +39 0575 848195  
fax +39 0575 848197

e-mail della persona competente,

responsabile della scheda dati di sicurezza: r.delapi@lapichimici.it  
Resp. dell'immissione sul mercato: Roberto De Lapi

#### 1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a:

<b>Numeri telefonici dei principali Centri Antiveleni italiani (attivi 24/24 ore):</b>	Centro Antiveleni di Pavia – tel. +39 0382 24444 (CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica – Pavia).
	Centro Antiveleni di Milano – tel. +39 02 66101029 (Osp. Niguarda Cà Granda – Milano).
	Centro Antiveleni di Bergamo - tel.+39 800 883300 (Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII – Bergamo).
	Centro Antiveleni di Firenze Careggi (FI) - tel. +39 055 7947819 (Az. Osp. “Careggi” U.O. Tossicologia Medica – Firenze).
	Centro Antiveleni di Roma – tel. +39 06 3054343 (CAV Policlinico “A. Gemelli” – Roma).
	Centro Antiveleni di Roma – tel. +39 06 49978000 (CAV Policlinico “Umberto I” – Roma).
	Centro Antiveleni di Roma – tel. +39 06 68593726 (CAV “Ospedale Pediatrico Bambino Gesù” Dip. Emergenza e Accettazione DEA – Roma).
	Centro Antiveleni di Napoli – tel. +39 081 5453333 (Az. Osp. “A. Cardarelli” – Napoli).
	Centro Antiveleni di Foggia – tel. +39 800 183459 (Az. Osp. Univ. Foggia).
Centro Antiveleni di Verona – tel. +39 800 011858 (Azienda Ospedaliera Integrata Verona).	
<b>Numero telefonico di emergenza aziendale:</b>	tel. +39 0575 848195 (LAPI CHIMICI SRL - Servizio solo tecnico, con orario da lunedì a venerdì 8:00-12:30 e 14:00-17:00).

## Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



**LAPI CHIMICI SRL**

**1515 – DICLORO 56 GR**

Revisione n. 6  
Data revisione 20/01/2021  
Stampata il 20/01/2021  
Pagina n. 2/12  
Sostituisce la revisione: 5  
(Data revisione: 20/05/2019)

### SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

#### 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2015/830. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Tossicità acuta, categoria 4	H302	Nocivo se ingerito.
Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H335	Può irritare le vie respiratorie.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1	H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1	H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

#### 2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Attenzione

Indicazioni di pericolo:

<b>H302</b>	Nocivo se ingerito.
<b>H319</b>	Provoca grave irritazione oculare.
<b>H335</b>	Può irritare le vie respiratorie.
<b>H410</b>	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
<b>EUH031</b>	A contatto con acidi libera gas tossici.

Consigli di prudenza:

<b>P101</b>	In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
<b>P102</b>	Tenere fuori dalla portata dei bambini.
<b>P271</b>	Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.
<b>P273</b>	Non disperdere nell'ambiente.
<b>P405</b>	Conservare sotto chiave.
<b>P501</b>	Smaltire il contenuto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale.
<b>Contiene:</b>	troclosene sodico, diidrato
<b>INDEX</b>	613-030-01-7

#### 2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale  $\geq$  a 0,1%. A contatto con acidi libera gas tossici.

### SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

#### 3.1. Sostanze

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
Troclosene sodico, diidrato (56% - cloro attivo)		
CAS 51580-86-0	100	Acute Tox. 4 H302, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H335, Aquatic Acute 1 H400
CE 220-767-7		M=1, Aquatic Chronic 1 H410 M=1, EUH031
INDEX 613-030-01-7		
Nr. Reg. REACH: Esente secondo Art. 15.2 del Regolamento REACH.		

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

## Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



**LAPI CHIMICI SRL**

**1515 – DICLORO 56 GR**

Revisione n. 6  
Data revisione 20/01/2021  
Stampata il 20/01/2021  
Pagina n. 3/12  
Sostituisce la revisione: 5  
(Data revisione: 20/05/2019)

### 3.2. Miscela

Informazione non pertinente.

## SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

### 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

INFORMAZIONI GENERALI: In caso di pericolo di perdita di coscienza posizionare il paziente in posizione di sicurezza. Applicare la respirazione artificiale se necessario. Il personale di primo soccorso dovrebbe prestare attenzione alla propria sicurezza.

In tutti i casi di dubbio o quando i sintomi persistono oppure in caso di malessere consultare un centro antiveleni/un medico.

IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati, incluse le scarpe. Sciacquare la pelle [o fare una doccia]. Lavare immediatamente e abbondantemente con acqua corrente e sapone per almeno 15 minuti le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto. Lavare accuratamente e asciugare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. In caso di irritazione o se interviene un danno ai tessuti, consultare un medico.

IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: È necessario lavare immediatamente e abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, mantenendo le palpebre ben aperte. Togliere eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. La rimozione delle lenti a contatto dopo una lesione agli occhi dovrebbe essere effettuata solo da personale qualificato. Continuare a sciacquare. Consultare immediatamente un medico.

IN CASO DI INALAZIONE: allontanare il soggetto dall'area contaminata e trasportare l'infortunato all'aria aperta, tenerlo al caldo e a riposo in posizione che favorisca la respirazione. In caso di respirazione difficoltosa, somministrare ossigeno da personale qualificato. Se la respirazione è assente, praticare la respirazione artificiale. Se la respirazione o i battiti sono fermi, del personale addestrato deve somministrare il soccorso medico di base. In caso di malessere o se l'irritazione e i sintomi persistono, consultare un medico.

IN CASO DI INGESTIONE: consultare subito un medico/ CENTRO ANTIVELENI. Sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.

Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico. Non indurre il vomito a meno che non sia stato ordinato da personale medico. Se si verifica il vomito spontaneo, tenere libere le vie respiratorie ed evitare l'aspirazione. Quando il vomito si interrompe, fare bere altra acqua. Evitare alcool.

### 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Irritazione della pelle. Provoca grave irritazione oculare. Irritante per le vie respiratorie. Nocivo se ingerito.

### 4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente un medico mostrandogli la scheda di sicurezza del prodotto. Seguire le indicazioni del medico.

In caso di irritazioni o eruzione cutanea contattare il medico.

Trattamenti: Trattamento sintomatico (decontaminazione, funzioni vitali).

## SEZIONE 5. Misure antincendio

### 5.1. Mezzi di estinzione

Il prodotto non è infiammabile.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI: Estinguere gli incendi con acqua nebulizzata, anidride carbonica, polvere o schiuma. Valutare eventuali altri prodotti chimici coinvolti nell'incendio e quali mezzi di estinzione possono essere utilizzati per il loro spegnimento. Raffreddare i contenitori circostanti con acqua nebulizzata. Se possibile, portare il contenitore lontano dalla zona di pericolo. Contenere i vapori con acqua nebulizzata. Non permettere che il deflusso entri nel sistema fognario.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI: Non usare polveri contenenti composti azotati o agenti estinguenti alogenati. Non usare estintori ABC contenenti azoto a causa dei rischi di reazione chimica violenta. Non usare getti d'acqua. Valutare eventuali altri prodotti chimici coinvolti nell'incendio e quali mezzi di estinzione non possono essere utilizzati per il loro spegnimento.

### 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

A temperature superiori a 240°C, questo prodotto va incontro a decomposizione con sviluppo di calore e densi gas nocivi ma senza fiamma visibile. Quando il materiale bagnato entra in contatto con sali di ammonio o ammoniaca può generare triclورو di azoto, un potente esplosivo.

#### PERICOLO DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione. Raffreddare i contenitori esposti al fuoco con irrorazione di acqua nebulizzata. Agire da distanza di sicurezza. Il contatto prolungato con fiamme o calore può causare una vigorosa decomposizione del prodotto e la conseguente rottura dei contenitori. Gli addetti alle operazioni di spegnimento di incendi che coinvolgono il prodotto devono disporre anche di idonei mezzi di protezione per le vie respiratorie.

PRODOTTI DI COMBUSTIONE PERICOLOSI

## Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



**LAPI CHIMICI SRL**

**1515 – DICLORO 56 GR**

Revisione n. 6  
Data revisione 20/01/2021  
Stampata il 20/01/2021  
Pagina n. 4/12  
Sostituisce la revisione: 5  
(Data revisione: 20/05/2019)

Durante il riscaldamento o in caso di incendio vengono prodotti gas velenosi: ossidi di carbonio (CO<sub>x</sub>), ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), acido cloridrico (HCl), cloro gassoso (Cl<sub>2</sub>), azoto, tricloruro di azoto, cloruro di cianogeno, fosgene.

### 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

#### INFORMAZIONI GENERALI

Allontanare dall'area di pericolo le persone non protette e non autorizzate. Isolare l'area di pericolo e negare l'accesso a persone non autorizzate. Se non crea pericolo sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati. Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Il contatto prolungato con fiamme o calore può causare una vigorosa decomposizione del prodotto e la conseguente rottura dei contenitori. Non inalare i gas provenienti dalla combustione. Agire da distanza di sicurezza, rimanendo sottovento e tenendosi lontano dalle aree basse. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antiincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

Il materiale che appare integro, fatta eccezione per l'umidità all'esterno del contenitore, dovrebbe essere aperto e ispezionato immediatamente, NON cercare di risigillare imballaggi contaminati. Per lo smaltimento di eventuale materiale bagnato fare riferimento all'indicazione in sezione 13.

#### EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN 469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

## SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

### 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

*Per chi non interviene direttamente:* Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti. Evitare la formazione di polvere. Fornire adeguata ventilazione di scarico nei luoghi dove si crea la polvere. Allontanare dall'area di pericolo le persone non protette e non autorizzate. Isolare l'area di rischio e vietarne l'ingresso. Mettere al sicuro le persone.

*Per chi interviene direttamente:* Fornire un'adeguata ventilazione prima di entrare. Non camminare sul materiale sversato. Non mettere acqua direttamente su questo prodotto poiché potrebbe verificarsi un'evoluzione del gas. Non mescolare il prodotto con altri prodotti chimici, inclusi prodotti chimici per piscine di qualsiasi tipo. La contaminazione con umidità, acidi, sostanze organiche, altri prodotti chimici o altri materiali facilmente combustibili può iniziare una reazione chimica con generazione di calore liberazione di gas pericolosi e possibili reazioni violente che portano al fuoco o all'esplosione.

Spazzare, riunire e rimuovere immediatamente il prodotto sversato usando la massima cautela nella manipolazione. Evitare di sollevare polvere. Utilizzare una protezione respiratoria adeguata. Evitare il contatto diretto con il prodotto. Non toccare i contenitori danneggiati o il materiale versato se non si indossano indumenti protettivi adeguati. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Successivamente ventilare il locale e lavare il sito di sversamento. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

### 6.2. Precauzioni ambientali

Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche. In caso di sviluppo di gas/vapori o se il prodotto, anche in piccole quantità, ha contaminato laghi, fiumi o sistemi fognari, informare subito l'autorità competente (autorità di pubblica sicurezza, vigili del fuoco, ecc.).

Questa sostanza è più pesante dell'acqua e solubile in acqua. Bloccare la perdita del materiale in acqua il prima possibile. Monitorare immediatamente il pH e il livello di cloro in acqua.

### 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Ripulire immediatamente le perdite. Raccogliere il materiale fuoriuscito. Non contaminare il materiale fuoriuscito con materiali organici, ammoniaci, sali di ammonio, urea o altri composti azotati. Evitare che il materiale sversato possa venire a contatto con altri prodotti chimici o rifiuti durante le operazioni di pulizia. NON usare prodotti per la pulizia dei pavimenti per rimuovere gli sversamenti. Spazzare o assorbire il materiale fuoriuscito con attrezzature dedicate, pulite e asciutte, quindi riporlo in un contenitore pulito, asciutto e chiuso adatto per lo smaltimento. Smaltire in accordo con le normative locali/nazionali (vedere sezione 13). Evitare la formazione di polvere. Concentrazioni pericolose nell'aria possono essere trovate nell'aria di sversamento e sottovento. Se il materiale versato è ancora asciutto, non versare acqua direttamente su questo prodotto poiché potrebbe verificarsi uno sviluppo di gas. NON cercare di risigillare imballaggi contaminati. NON trasportare il materiale bagnato o umido. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita, dove si possono avere contrazioni pericolose in aria. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

### 6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

Per informazioni sulla manipolazione sicura, vedere la sezione 7.

## SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

### 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Per il trasporto, l'immagazzinamento e la manipolazione utilizzare solo materiali adatti. Manipolare rispettando una buona igiene industriale e le misure di sicurezza adeguate. Leggere l'etichetta prima dell'uso.

## Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



**LAPI CHIMICI SRL**

**1515 – DICLORO 56 GR**

Revisione n. 6  
Data revisione 20/01/2021  
Stampata il 20/01/2021  
Pagina n. 5/12  
Sostituisce la revisione: 5  
(Data revisione: 20/05/2019)

### MISURE TECNICHE

Provvedere ad una buona ventilazione nell'area di lavoro. Il pavimento non dovrebbe avere uno scarico a pavimento.  
Prevedere doccia di emergenza e lavaggio oculare sul posto di lavoro. Queste postazioni di emergenza devono essere segnalate chiaramente.  
Utilizzare un sistema chiuso se possibile. Se il rilascio della sostanza non può essere evitato, dovrebbe essere aspirato via dal punto di uscita.  
Considerare i valori limite di emissione, prevedere una purificazione dei gas di scarico, se necessario.

### MISURE DI PROTEZIONE

Indossare guanti/indumenti protettivi/ proteggere gli occhi/ il viso. Evitare il contatto diretto con gli occhi, la pelle o gli indumenti. Non ingerire. Etichettare chiaramente contenitori e condutture. Mantenere pulito il posto di lavoro. Non lasciare i contenitori aperti. Quando si aprono i contenitori evitare di respirarne le esalazioni. Per prelevare il prodotto dal contenitore utilizzare solo una paletta in plastica o metallo pulita (nuova, se possibile) e asciutta. Travasare eventualmente solo in contenitori etichettati. Evitare la formazione di polvere. Evitare di respirare la polvere/i fumi/nebbia. È necessario garantire una ventilazione sufficiente per il riempimento, il trasferimento o l'uso aperto. Evitare fuoriuscite.

Non aggiungere mai acqua al prodotto. Aggiungere sempre il prodotto a grandi quantità d'acqua per dissolverlo completamente. Non mettere il prodotto in nessun apparecchio dosatore che contenga residui di altri prodotti o prodotti chimici per piscina.

Evitare il contatto con acidi. Tenere lontano da materiale combustibile. Forte ossidante. Il contatto con altri materiali potrebbe causare un incendio. Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini.

I contenitori vuoti possono trattenere residui del prodotto e possono essere pericolosi. Non riutilizzare il contenitore. Il materiale residuo che potrebbe rimanere nel contenitore vuoto può reagire e causare un incendio. Sciacquare accuratamente il contenitore vuoto con acqua, quindi smaltirlo inserendolo nella raccolta dei rifiuti.

### ISTRUZIONI PER IGIENE INDUSTRIALE GENERALE

Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Lavare accuratamente, con acqua e sapone, le mani dopo l'uso e prima di mangiare, bere o fumare. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

### 7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Per il trasporto, l'immagazzinamento e la manipolazione utilizzare solo materiali adatti. Stoccare e maneggiare osservando le regolamentazioni e gli standard in vigore. Rispettare le abituali norme igieniche legate allo stoccaggio di prodotti chimici. Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato. Conservare in luogo fresco e asciutto. Conservare nel contenitore originale. Non utilizzare contenitori per alimenti (rischio di errore/incompatibilità materiali). I contenitori devono essere debitamente etichettati in modo chiaro e permanente ed ermeticamente chiusi per evitare che il prodotto entri in contatto con l'umidità dell'aria e con essa reagisca liberando cloro. Non lasciare entrare l'acqua nel contenitore. Stoccare i contenitori su pallet. Ventilare le aree chiuse. Evitare il contatto con il materiale organico. Il prodotto alimenta la combustione. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Tenere lontano da fonti di calore. Tenere lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Non fumare. Evitare l'umidità e l'esposizione diretta al sole. Mantenere preferibilmente a temperature comprese tra i 20°C e i 35°C. Rispettare le abituali norme igieniche.

Conservare lontano da cibi, bevande e mangimi. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10. Tenere separato da acidi, alcali, agenti riducenti, combustibili, ammonio/ammoniaca/ammine e altri composti azotati. Se il prodotto viene inquinato o si decompone, non richiudere il contenitore.

### 7.3. Usi finali particolari

Utilizzare il prodotto per l'uso a cui è destinato: vedere sezione 1.2.

## SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

### 8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

TLV-ACGIH

ACGIH 2019

#### Troclosene sodico, diidrato (N. CAS 51580-86-0)

#### Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m <sup>3</sup>	ppm	mg/m <sup>3</sup>	ppm	
TLV-ACGIH		1,5 (il dato si riferisce al cloro gassoso, N.CAS 7782-50-5).	0,5 (il dato si riferisce al cloro gassoso, N.CAS 7782-50-5).	2,9 (il dato si riferisce al cloro gassoso, N.CAS 7782-50-5).	1 (il dato si riferisce al cloro gassoso, N.CAS 7782-50-5).	

Legenda:

(C) = CEILING; INALAB = Frazione Inalabile; RESPIR = Frazione Respirabile; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile; NEA = nessuna esposizione prevista; NPI = nessun pericolo identificato.

## Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



**LAPI CHIMICI SRL**

**1515 – DICLORO 56 GR**

Revisione n. 6  
Data revisione 20/01/2021  
Stampata il 20/01/2021  
Pagina n. 6/12  
Sostituisce la revisione: 5  
(Data revisione: 20/05/2019)

### 8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro, soprattutto in spazi ristretti, tramite un'efficace aspirazione locale per mantenere i livelli di concentrazione nell'aria al di sotto dei limiti di esposizione raccomandati.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

#### PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro impermeabili resistenti ai prodotti chimici (rif. norma EN 374). Le creme protettive per la pelle non proteggono contro la sostanza efficacemente come i guanti protettivi. Pertanto, per quanto possibile, devono essere utilizzati preferibilmente guanti protettivi adatti. Tipologia dei guanti consigliati: gomma nitrilica. Tempo minimo di rottura / guanti: 480 min. Spessore minimo / guanti 0,11 mm.

Altri materiali consigliati: policloroprene, nitrile, neoprene, gomma butilica, fluoro-caucciù e cloruro di polivinile.

Tenendo in considerazione i parametri specificati dal produttore dei guanti, verificare che durante l'uso i guanti conservino ancora le loro proprietà protettive.

Va notato che il tempo di rottura dei guanti per ogni materiale può essere diverso per diversi produttori di guanti.

#### PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Se si maneggiano grandi quantità indossare anche grembiule e stivali in plastica.

Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

#### PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

#### PROTEZIONE RESPIRATORIA

La classe di filtro di protezione delle vie respiratorie va assolutamente adattata alla concentrazione massima di sostanza tossica (gas/vapore/aerosol/particelle) che si può generare nel trattamento con il prodotto! Respiratore adatto: usare respiratore con filtro del tipo B (contrastava gas e vapori inorganici: cloro) conforme a EN 141.

#### CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

## SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

### 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico	Solido, in granuli.
Colore	Bianco.
Odore	Di cloro.
Soglia olfattiva	Non disponibile per mancanza di test.
pH	5,71 (soluzione 10 g/L, 25°C).
Punto di fusione o di congelamento	Decomponibile prima di fondere (tratto da dossier ECHA ultima modifica 27 dicembre 2019).
Punto di ebollizione iniziale	Secondo l'allegato VII, sezione 7.3, colonna 2 del regolamento n. 1907/2006, non è necessario condurre uno studio sul punto di ebollizione se la sostanza si decompone prima dell'ebollizione. Il troclosene sodico si decompone a 252°C come osservato nello studio del punto di fusione (sezione 7.2 del REACH) e pertanto non è richiesto uno studio del punto di ebollizione (tratto da dossier ECHA ultima modifica 27 dicembre 2019).
Intervallo di ebollizione	Non attinente.
Punto di infiammabilità	Non applicabile in quanto il prodotto è solido (tratto da dossier ECHA ultima modifica 27 dicembre 2019).
Tasso di evaporazione	Non attinente.
Infiammabilità di solidi e gas	Non infiammabile.
Limite inferiore infiammabilità	Non disponibile per mancanza di test.
Limite superiore infiammabilità	Non disponibile per mancanza di test.
Limite inferiore esplosività	Non disponibile per mancanza di test.
Limite superiore esplosività	Non disponibile per mancanza di test.

## Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



**LAPI CHIMICI SRL**

**1515 – DICLORO 56 GR**

Revisione n. 6  
Data revisione 20/01/2021  
Stampata il 20/01/2021  
Pagina n. 7/12  
Sostituisce la revisione: 5  
(Data revisione: 20/05/2019)

Tensione di vapore	< 0,006 Pa (20°C).
Densità Vapori	Non disponibile per mancanza di test.
Densità relativa	Non disponibile per mancanza di test.
Solubilità	Circa 250 g/L (25°C).
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non disponibile per mancanza di test.
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile per mancanza di test.
Temperatura di decomposizione	Si decompone a temperature superiori di 240°C.
Viscosità	Non applicabile in quanto il prodotto è solido.
Proprietà esplosive	Il prodotto non è esplosivo.

### 9.2. Altre informazioni

Peso molecolare	255,98
Formula molecolare	$\text{NaC}_3\text{Cl}_2\text{N}_3 \cdot 2\text{H}_2\text{O}$

## SEZIONE 10. Stabilità e reattività

### 10.1. Reattività

Non sono note reazioni pericolose nelle normali condizioni di uso.

### 10.2. Stabilità chimica

Stabile a temperatura ambiente in contenitore chiuso, in condizioni di conservazione e di manipolazione normali.  
Non si verificano reazioni di polimerizzazione pericolosa. Si decompone a circa 240-250°C rilasciando cloro gassoso.

### 10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Reazioni pericolose possono verificarsi se la sostanza viene miscelata con materiali incompatibili (vedere sezione 10.5) Il prodotto può reagire violentemente con acidi con sviluppo di gas tossico (cloro). A contatto con materiale combustibile o sostanze infiammabili può provocare incendi o intensificare il fuoco. Possono verificarsi reazioni pericolose a contatto con l'ammoniaca.  
Quando reagisce con metalli rilascia idrogeno.

### 10.4. Condizioni da evitare

Tenere lontano da materiale incompatibili (vedere sezione 10.5). Stoccare lontano da sostanze infiammabili e combustibili.  
Evitare il surriscaldamento o alte temperature.  
Evitare il surriscaldamento fonti di calore, fiamme, scintille e fonti luminose.  
Evitare l'accumulo di polveri nell'ambiente. Proteggere dall'umidità e dall'acqua.

### 10.5. Materiali incompatibili

Altamente reattivo con agenti riducenti, agenti ossidanti, acidi, ammoniaca, calcio ipoclorito, basi (alcali), composti e materiali organici, umidità, materiali, combustibili, metalli, prodotti petroliferi e prodotti per vernici, carta e legno.  
La contaminazione con acidi, ammoniaca/ammonio/ammine e altri composti contenenti azoto, rilascia gas tossici.  
Piccole quantità di acqua reagiscono con sviluppo di tricloruro di azoto, violentemente esplosivo.  
Tenere lontano da materiali ad alta temperatura.

### 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Durante la decomposizione termica o a contatto con materiali incompatibili si potrebbero liberare gas e fumi irritanti e tossici, contenenti ossidi di azoto (NOx), acido cloridrico (HCl), monossido di carbonio, biossido di carbonio, cloro e azoto.

## SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

### 11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni  
Informazioni non disponibili.

Informazioni sulle vie probabili di esposizione  
Informazioni non disponibili.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine  
Informazioni non disponibili.

## Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



**LAPI CHIMICI SRL**

**1515 – DICLORO 56 GR**

Revisione n. 6  
Data revisione 20/01/2021  
Stampata il 20/01/2021  
Pagina n. 8/12  
Sostituisce la revisione: 5  
(Data revisione: 20/05/2019)

### Effetti interattivi

Informazioni non disponibili.

### TOSSICITÀ ACUTA

LD50 (Orale) 1671 mg/kg (ratto, femmina); 2094 mg/kg (ratto, maschio) (tratto da dossier ECHA, aggiornato al 27.12.2019).

LD50 (Cutanea) > 5000 mg/kg bw (ratto) (tratto da dossier ECHA, aggiornato al 27.12.2019).

LC50 (Inalazione) 0,27-1,17 mg/l/4h (ratto) (tratto da dossier ECHA, aggiornato al 27.12.2019).

### CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

### GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare.

### SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Sensibilizzazione cutanea (Guinea Pig): Non sensibilizzante.

### TOSSICITÀ CRONICA

L'esposizione cronica per inalazione può causare compromissione della funzionalità polmonare e danni polmonari permanenti.

### MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo. Non mutageno su 5 ceppi di Salmonella con o senza attivazione metabolica.

### CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo. Non è incluso nell'ottavo Rapporto sui Cancerogeni di NTP. Non è classificato come cancerogeno da IARC, OSHA o EPA.

### TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo. Il dicloroisocianurato di sodio somministrato per via orale a topi gravidi dal sesto al quindicesimo giorno di gestazione non induce nessun effetto teratogeno significativo.

### TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Può irritare le vie respiratorie. Questo prodotto è corrosivo per tutti i tessuti con cui viene a contatto e per inalazione, può causare irritazione alle membrane mucose e al tratto respiratorio.

### TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo. Non sono noti effetti a seguito di esposizione ripetuta. Indagini tossicologiche indicano che non produce effetti significati per esposizione cronica.

### PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

## SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

### 12.1. Tossicità

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta un'alta tossicità per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico

Troclosene sodico, diidrato:

LC50 - Pesci	0,24 mg/l/96h (Oncorhynchus mykiss) (tratto da dossier ECHA, aggiornato al 27.12.2019).
LC50 - Pesci	0,22 mg/l/96h (Rainbow trout).
LC50 - Pesci	0,28 mg/l/96h (Bluegill sunfish).
LC50 - Pesci	0,355 mg/l/96h.
LC50 - Crostacei	0,2 mg/l/48h (Daphnia magna)
EC50 - Crostacei	0,17 mg/l/48h (Daphnia magna) (tratto da dossier ECHA, aggiornato al 27.12.2019).
EC50 - Crostacei	0,28 mg/l/48h.
NOEC Cronica Pesci	0,056 mg/l/96h (Oncorhynchus mykiss, 96h) (tratto da dossier ECHA, aggiornato al 27.12.2019).
LD50 - Uccelli	730 mg/kg (Bobwhite quail, orale).
LD50 - Uccelli	3300 mg/kg (Mallard duck, orale).
LC50 - Uccelli	>10000 ppm (Bobwhite quail, ingestione per dieta).
LC50 - Uccelli	>10000 ppm (Mallard duck, ingestione per dieta).



## Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



**LAPI CHIMICI SRL**

**1515 – DICLORO 56 GR**

Revisione n. 6  
Data revisione 20/01/2021  
Stampata il 20/01/2021  
Pagina n. 9/12  
Sostituisce la revisione: 5  
(Data revisione: 20/05/2019)

### 12.2. Persistenza e degradabilità

Troclosene sodico, diidrato:

Solubilità in acqua: circa 250 mg/l a 25 °C.

Degradabilità: dato non disponibile.

### 12.3. Potenziale di bioaccumulo

Informazioni non disponibili.

### 12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili.

### 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Questo prodotto non è, o non contiene, una sostanza definita PBT o VPVB.

### 12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili.

## SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

### 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

La generazione di rifiuti dovrebbe essere evitata o minimizzata laddove possibile. Questo prodotto e il suo contenitore devono essere smaltiti in modo sicuro. I contenitori vuoti trattengono i residui del prodotto e possono essere pericolosi.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

### IMBALLAGGI CONTAMINATI

Dopo un adeguato lavaggio, detti imballaggi possono essere riutilizzati. Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

## SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

### 14.1. Numero ONU

ADR / RID, IMDG, IATA: 3077

ADR / RID: Se trasportato in imballaggi semplici o interni di capacità ≤ 5Kg o 5L, il prodotto non è sottoposto alle disposizioni ADR/RID, come previsto dalla Disposizione Speciale 375.

IMDG: Se trasportato in imballaggi semplici o interni di capacità ≤ 5Kg o 5L, il prodotto non è sottoposto alle disposizioni dell'IMDG Code, come previsto dalla Sezione 2.10.2.7.

IATA: Se trasportato in imballaggi semplici o interni di capacità ≤ 5Kg o 5L, il prodotto non è sottoposto alle altre disposizioni IATA, come previsto dalla Disposizione Speciale A197.

### 14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR / RID: MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, SOLIDA, N.A.S. (dicloroisocianurato sodico diidrato)

IMDG: ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, SOLID, N.O.S. (sodium dichloroisocyanurate dihydrate)

IATA: ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, SOLID, N.O.S. (sodium dichloroisocyanurate dihydrate)

### 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 9 Etichetta: 9



## Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



**LAPI CHIMICI SRL**

**1515 – DICLORO 56 GR**

Revisione n. 6  
Data revisione 20/01/2021  
Stampata il 20/01/2021  
Pagina n. 10/12  
Sostituisce la revisione: 5  
(Data revisione: 20/05/2019)

IMDG: Classe: 9 Etichetta: 9

IATA: Classe: 9 Etichetta: 9



### 14.4. Gruppo di imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: III

### 14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: Pericoloso per l'Ambiente

IMDG: Marine Pollutant

IATA: Pericoloso per l'Ambiente



### 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 90	Quantità Limitate: 5 kg	Codice di restrizione in galleria: (-)
	Disposizione Speciale: -		
IMDG:	EMS: F-A, S-F	Quantità Limitate: 5 kg	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 400 Kg	Istruzioni Imballo: 956
	Pass.:	Quantità massima: 400 Kg	Istruzioni Imballo: 956
	Istruzioni particolari:	A97, A158, A179, A197	

### 14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente.

## SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

### 15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: E1

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Nessuna.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale  $\geq$  a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni

## Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



**LAPI CHIMICI SRL**

**1515 – DICLORO 56 GR**

Revisione n. 6  
Data revisione 20/01/2021  
Stampata il 20/01/2021  
Pagina n. 11/12  
Sostituisce la revisione: 5  
(Data revisione: 20/05/2019)

dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

### 15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la sostanza.

## SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

<b>Acute Tox. 4</b>	Tossicità acuta, categoria 4
<b>Eye Irrit. 2</b>	Irritazione oculare, categoria 2
<b>STOT SE 3</b>	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
<b>Aquatic Acute 1</b>	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
<b>Aquatic Chronic 1</b>	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
<b>H302</b>	Nocivo se ingerito.
<b>H319</b>	Provoca grave irritazione oculare.
<b>H335</b>	Può irritare le vie respiratorie.
<b>H400</b>	Molto tossico per gli organismi acquatici.
<b>H410</b>	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
<b>EUH031</b>	A contatto con acidi libera gas tossici.

### LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

### BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)

## Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



**LAPI CHIMICI SRL**

**1515 – DICLORO 56 GR**

Revisione n. 6  
Data revisione 20/01/2021  
Stampata il 20/01/2021  
Pagina n. 12/12  
Sostituisce la revisione: 5  
(Data revisione: 20/05/2019)

4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
16. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità.

### Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

La presente versione annulla e sostituisce la versione precedente (contraddistinta da "Revisione n. 5 – Data revisione 20/05/2019").

Vi invitiamo a voler considerare la presente come ultima edizione e a distruggere la scheda di sicurezza precedentemente inviatavi (contraddistinta da "Revisione n. 5 – Data revisione 20/05/2019").

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Conservare accuratamente la presente scheda di sicurezza.

Usi diversi del prodotto rispetto a quelli da noi dichiarati comportano una valutazione del rischio da parte dell'utilizzatore.

### METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

### Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 02 / 03 / 04 / 05 / 06 / 07 / 08 / 09 / 10 / 11 / 12 / 16.